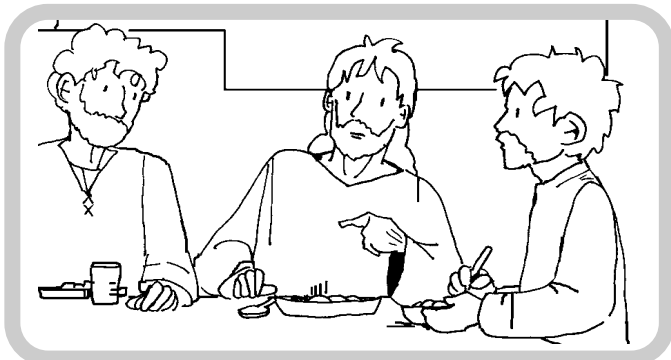


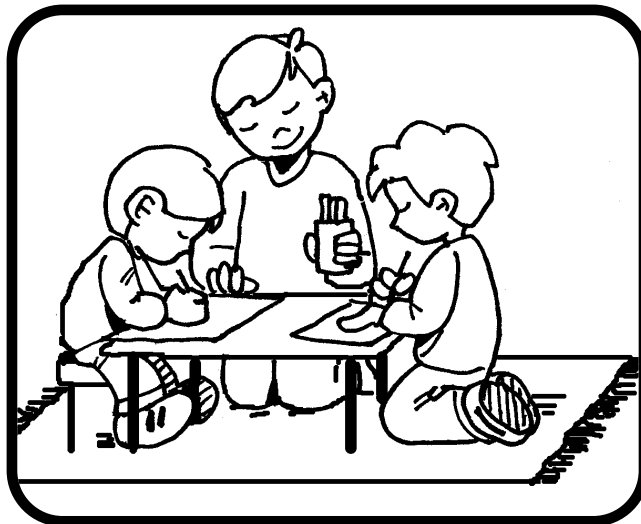
Facciamo una gara d'amore!

"Molte sono le membra,
ma uno solo è il corpo"
(1 Cor 12,20)

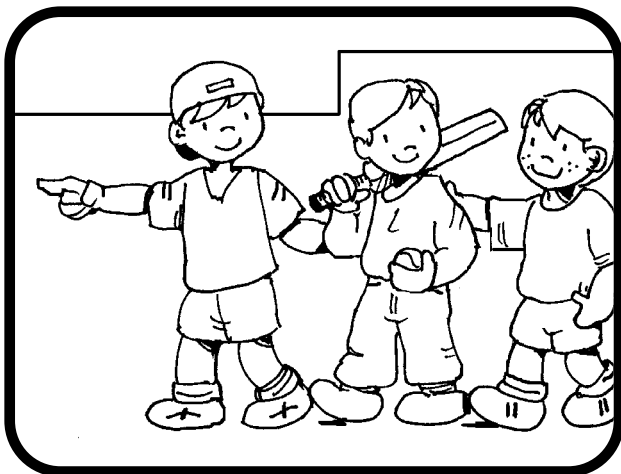
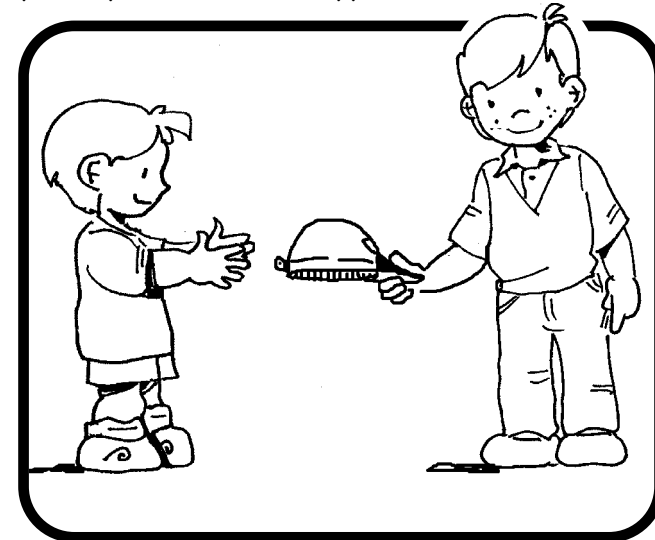


Gesù voleva bene agli apostoli, li amava tantissimo! Prima di tornare in Cielo da suo Padre, ha voluto cenare con loro per l'ultima volta. E' stato in quel momento che ha donato loro il suo comandamento, ciò che gli stava più a cuore: "Amatevi gli uni gli altri, amatevi come io vi ho amato!". (Giov. 13, 34 - 35). Perché proprio se ci amiamo a vicenda siamo uniti, e anche se diversi, diventiamo come un unico corpo!

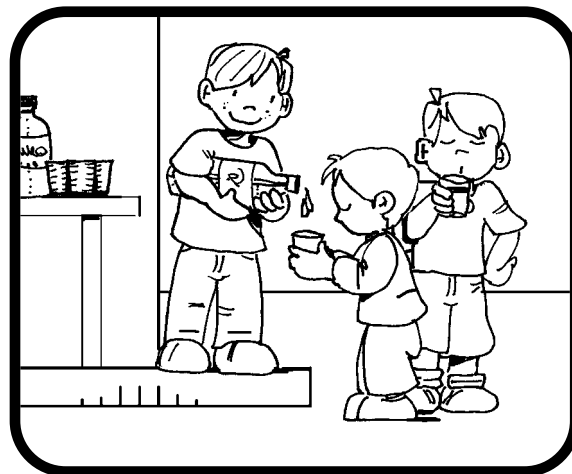
I gen 4 del Pakistan ci hanno fatto arrivare i loro atti d'amore - una vera gara d'amore!
Robin: ho dato ai gen 4 i miei biscotti; ho aiutato



i più piccoli a fare i disegni, ho aiutato a stirare una camicia e poi ho prestato il mio cappello.



Aroon: dei gen 4 mi hanno invitato a giocare, ma in quel momento non ne avevo voglia. Poi ho pensato che voglio amare e sono andato con loro.



Nasir: Ho dato da bere agli altri, ho prestato la mia saponetta, ho aiutato un gen 4, più piccolo di me, a vestirsi.



Akash: Quando facevamo il murale ho cercato di non fare tutto io, ma di aiutare gli altri: poi ho sentito tanta gioia nel mio cuore!

NATI PER ESSERE UN DONO DEGLI ALTRI

Chiara Lubich

"Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo".

Hai mai frequentato una comunità viva di cristiani veramente autentici? Hai mai assistito a qualche loro assemblea? Ne hai penetrato la vita? Se sì, avrai notato che vi sono molte funzioni in coloro che la compongono: chi ha il dono di parlare e ti comunica realtà spirituali che ti toccano l'anima; chi ha il dono d'aiutare, di assistere, di provvedere e ti fa meravigliare di fronte ai successi raggiunti a beneficio di quanti soffrono; chi insegna con tanta sapienza da infonderti una nuovissima forza alla fede che già possiedi, chi ha l'arte di organizzare, chi di governare; chi sa capire quelli che avvicina ed è distributore di consolazione ai cuori che ne abbisognano.

Sì, tutto questo puoi sperimentare, ma soprattutto ciò che ti colpisce in una comunità così viva è l'unico spirito che tutti informa e ti sembra di sentir aleggiare e fa di quella originale società un unum, un solo corpo.

"Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo".

Anche Paolo, e lui in modo particolare, si è trovato di fronte a comunità cristiane vivissime, suscitate proprio dalla sua straordinaria parola.

Una di queste era quella, giovane, di Corinto, nella quale lo Spirito Santo non era stato parco nel diffondere i suoi doni o carismi, come si chiamano. Anzi, in quel tempo se ne manifestavano di straordinari, per la speciale vocazione che aveva la Chiesa nascente.

Senonché, questa comunità, fatta l'esperienza esaltante dei vari doni elargiti dallo Spirito Santo, aveva conosciuto anche rivalità o disordini, proprio fra coloro che ne erano stati beneficiati. Fu necessario allora rivolgersi a Paolo, che era ad Efeso, per avere dei chiarimenti.

Paolo non esita e risponde in una delle sue straordinarie lettere, spiegando come vadano usate queste grazie particolari.

Egli spiega che esiste diversità di carismi, diversità di ministeri, come quello degli apostoli o dei profeti o dei maestri, ma che uno solo è il Signore da cui provengono. Dice che nella comunità esistono operatori di miracoli, di guarigioni, persone portate in modo eccezionale all'assistenza, altre al governo, come esiste chi sa parlar lingue, chi le sa interpretare, ma aggiunge che uno solo è Dio da cui hanno origine.

E allora, siccome i vari doni sono espressioni dello stesso Spirito Santo, che li infonde liberamente, non possono non essere in armonia fra di loro, non possono non essere complementari. Essi non servono al godimento personale, non possono essere motivo di vanto, o di affermazione di sé, ma sono dati per una finalità comune: costruire la comunità; la loro finalità è il servizio. Non possono quindi generare rivalità o confusione.

Paolo, pur pensando a doni particolari che riguardavano proprio la vita della comunità, è dell'avviso che ogni membro di essa ha la sua capacità, il suo talento da far trafficare per il bene di tutti, e ognuno deve essere contento del proprio.

Egli presenta la comunità come un corpo e si domanda: "Se il corpo fosse tutto occhio dove sarebbe

l'udito? E se fosse tutto udito dove l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo come Egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo?". Invece:

"Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo".

Se ognuno è diverso, ognuno può essere dono per gli altri, e con ciò essere se stesso e realizzare il proprio disegno di Dio nei confronti degli altri.

E Paolo vede nella comunità, in cui i diversi doni funzionano, una realtà cui dà uno splendido nome: Cristo. Il fatto è che quell'originale corpo che compongono i membri della comunità è veramente il Corpo di Cristo. Cristo infatti continua a vivere nella sua Chiesa e la Chiesa è il suo corpo. Nel battesimo, infatti, lo Spirito Santo incorpora in Cristo il credente, che viene inserito nella comunità. E lì tutti sono Cristo, ogni divisione è cancellata, ogni discriminazione è superata.

"Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo".

Se il corpo è uno, i membri della comunità cristiana attuano bene il loro nuovo modo di vivere se realizzano fra loro l'unità, quell'unità che suppone la diversità, il pluralismo. La comunità non assomiglia ad un blocco di materia inerte ma ad un organismo vivente con diverse membra. Il provocare le divisioni è, per i cristiani, fare il contrario di quanto devono.

"Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo".

Come allora vivrai questa nuova Parola che la Scrittura ti propone?

Occorre che tu abbia un grande rispetto per le varie funzioni, per i doni e i talenti della comunità cristiana.

Bisognerà che tu dilati il cuore su tutta la varia ricchezza della Chiesa e non solo della piccola Chiesa che frequenti e ti è nota, come la comunità parrocchiale o l'associazione cristiana cui tu sei legato, oppure il Movimento ecclesiale di cui sei membro, ma della Chiesa universale, nelle sue molteplici forme ed espressioni.

Tutto devi sentir tuo, perché sei parte di questo unico corpo.

E allora, come tieni in considerazione e proteggi ogni membro del tuo corpo fisico, così devi fare per ogni membro del corpo spirituale. (...)

Per tutti devi avere stima, far la tua parte perché possano rendersi utili alla Chiesa nel migliore dei modi. (...)

Non disprezzare intanto ciò che Dio ti domanda là dove sei, per quanto il lavoro quotidiano ti possa sembrare monotono e senza grandi significati: apparteniamo tutti ad un medesimo corpo e, come membro, ognuno partecipa all'attività dell'intero corpo, rimanendo al posto che Dio ha scelto per lui.

L'essenziale poi è che tu posseda quel carisma che, come annunzia Paolo, supera tutti gli altri ed è l'amore: l'amore per ciascun uomo che incontri, l'amore per tutti gli uomini della terra.

E' con l'amore, con l'amore reciproco, che le molte membra possono essere un sol corpo.

Chiara Lubich

**NATI
PER ESSERE
UN DONO
PER GLI ALTRI**

1 PdV

PAROLA DI VITA

**«Molte sono le membra,
ma uno solo è il corpo»**

1 Cor 12,20

Dal commento di **Chiara Lubich**
Adattamento a cura dei Centri Gen3

Sotto la lente...

Hai mai frequentato una comunità di cristiani autentici?

Se sì, avrai notato che vi sono molte funzioni: chi ha il dono di parlare, chi d'aiutare, chi di insegnare con sapienza, chi di organizzare...; ma soprattutto avrai visto che uno solo è lo spirito che fa di tutti un solo corpo.

I vari doni sono espressioni dello Spirito Santo che li distribuisce ai vari membri per costruire la comunità e non per provocare rivalità e divisioni.

Anche talenti e capacità non possono essere motivo di vanto o di affermazione di sé, ma sono da trafficare per il bene di tutti ed ognuno deve essere contento dei propri.



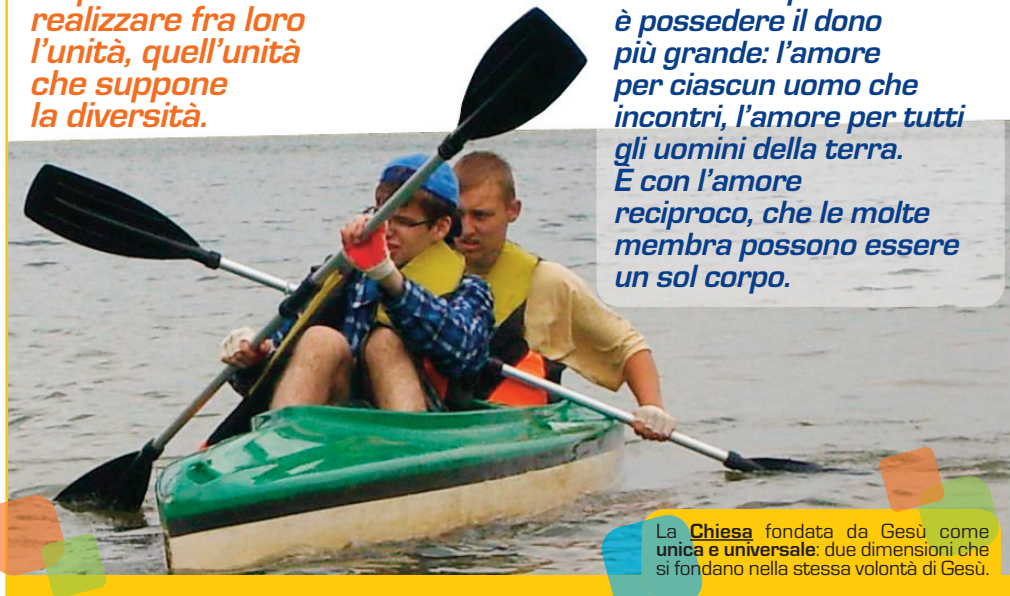
Se infatti il corpo fosse tutto occhio come potremmo sentire?

E se fosse tutto udito come potremmo vedere?

Ed invece, proprio perché siamo diversi, possiamo essere dono per gli altri e realizzare pienamente il disegno di Dio su di noi e sulla comunità.

Il Battesimo ci inserisce nel corpo di Gesù che è la Chiesa.

Se il corpo è uno, provocare divisioni è, per i cristiani, fare il contrario di quanto devono: realizzare fra loro l'unità, quell'unità che suppone la diversità.



Come allora vivrai questa Parola di vita?

Occorre che tu abbia un grande rispetto per le varie funzioni, per i doni e i talenti della comunità cristiana.

*Bisognerà che tu dilati il cuore su tutta la ricchezza della **Chiesa** e non solo della piccola Chiesa che frequenti come la comunità parrocchiale o il Movimento ecclesiale di cui fai parte.*

Tutto devi sentir tuo, perché sei parte di questo unico corpo che è la Chiesa universale.

Per tutti devi avere stima, far la tua parte perché possano rendersi utili alla Chiesa nel migliore dei modi.

L'essenziale poi è possedere il dono più grande: l'amore per ciascun uomo che incontri, l'amore per tutti gli uomini della terra. E con l'amore reciproco, che le molte membra possono essere un sol corpo.

La **Chiesa** fondata da Gesù come **unica e universale**: due dimensioni che si fondano nella stessa volontà di Gesù.

Come è successo ad...

un gruppo di ragazzi europei

Lo scorso anno, siamo andati a conoscere i luoghi dove i primi cristiani hanno testimoniato con la vita, la fede in Gesù. Nel pomeriggio siamo andati ad incontrare i cristiani di oggi, conosciuto i nuovi Movimenti che abbelliscono la Chiesa, scoprendone la Parola che Dio ha dato ad essi. Ecco alcune impressioni della giornata: **“In me avevo tante domande sulla Chiesa.** Non riuscivo a darmi risposte, forse influenzato dai giudizi dei miei compagni di scuola. **Oggi ho fatto una esperienza che mi ha fatto vedere quanto la Chiesa siamo noi, il suo popolo formato da tante persone che rendono viva la Sua Parola.** Torno a scuola, carico di entusiasmo, non solo potrò dire ai miei amici come realmente è la Chiesa, ma potrò presentargliela con la mia vita”. **“Ho capito che per far amare la Chiesa, devo essere io il primo a vivere come Gesù vuole. Questa giornata mi ha fatto capire quanto sia importante vivere la Parola di Vita, per essere Chiesa viva”.** **“Dopo questa esperienza mi è nata una impensabile passione per la Chiesa”.**



Scrivi le tue esperienze al Forum di:
www.teens4unity.net